

Interventi a tutela della vittima di violenza domestica: aspetti penalistici

Roma, 22 novembre 2017

dr. Fabio Roia

Presidente di Sezione Tribunale di Milano

LA NOSTRA STORIA

Rappresentazione della donna nella società

Legge sul divorzio 1970

Riforma diritto di famiglia 1975

587 c.p. Omicidio e lesione personale a causa di onore :
Legge 5 agosto 1981 n. 442 abroga la rilevanza penale
della causa d'onore

519 violenza carnale, 521 c.p. atti di libidine violenti
abrogati dalla L. 15/2/1996 n. 66

Evoluzione interpretativa dell'art. 572 c.p.:
riconoscimento maltrattamento psicologico soltanto
recente

LA NOSTRA ATTUALITA' CHE INCIDE SULLA CULTURA

- Ragazza vittima di plurimi stupri di gruppo in Calabria: denuncia degli insegnanti. I genitori non parlano. I concittadini: se l'è andata a cercare.
- Programma RAI 1: SONO MEGLIO LE DONNE DELL'EST ?
- Scandalo violenze sessuali star del cinema: perché denunciano a distanza di anni ? C'era consenso e convenienza.....
- I pregiudizi entrano nei Tribunali.....

#GIORNALISMO DIFFERENTE

I sogni spezzati di Marika



11 Aprile 2012

Ragazza di Bareggio molestata nel parcheggio di un supermercato di Milano

Bareggio Brutta avventura per una parrucchiera di Bareggio che, nei giorni scorsi, si trovava a Milano. T. P., 35 anni, è stata seguita e molestata da un uomo di circa 50 anni, italiano, nel parcheggio di un supermercato del capoluogo. La donna, alta e avvenente, si era recata a Milano in un ospedale a ritirare gli esami di un familiare e dopo aver svolto la commissione si era fermata in un supermercato poco distante.

Quando è tornata a prendere la sua auto, una Smart, non si è accorta che l'aveva seguita e aveva cominciato a insultarla. La donna ha subito denunciato l'uomo, che è stato arrestato. I suoi insulti, passando di mano in mano, si sono amplificati.



DONNA

Strangola una ~~prostituta~~.



IUSTA
IN MEDIA STAT VIRTUS
DONNE CONTRO LA VIOLENZA DELLE PAROLE
©ANARKIKKA for

Vittima di un ~~amore~~ criminale.



IUSTA
IN MEDIA STAT VIRTUS

Uccisa da un ~~raptus~~.

UOMO



IUSTA
IN MEDIA STAT VIRTUS
DONNE CONTRO LA VIOLENZA DELLE PAROLE
©ANARKIKKA for

The advertisement features a dark red background with a white semi-circle at the top left containing the 'Keyaku' logo. The logo is stylized with 'Ke' in blue, 'Ya' in yellow, and 'Ku' in red. Below the logo is the tagline 'l'informatica che vuoi tu' in a simple black font. On the right side, a hand is shown holding a smartphone, with another hand reaching up towards it. The background is decorated with faint, light-colored floral patterns.

Keyaku

l'informatica che vuoi tu

*Per San Valentino...
mettiglielo in mano!*

Oltre 100.000 prodotti al prezzo più basso d'Italia!

www.keyaku.it

I dati italiani

Indagine Istat 2014

Confronto con i dati del 2006

- **Maggiore consapevolezza delle donne:** più spesso considerano la violenza un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i centri specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). Dato campione Milano 40%
- Processo penale con caratteristica particolare: la vittima in 7 casi su 10 non sa di esserlo. Problema della procedibilità d'ufficio per 572 c.p.

LA RETE -art. 18 co. II Istanbul-

Modello di intervento multidisciplinare ed interistituzionale che sappia offrire un aiuto articolato e complesso ad un soggetto che normalmente necessita di: protezione fisica; aiuto psicologico, legale, medico, economico nel breve, medio e lungo periodo (esempio assegnazione di alloggi residenziali). Modello di intervento imposto dalle convenzioni ed esperienze internazionali (Istanbul)

- Realizzato esclusivamente da soggetti specializzati per evitare forme di

LA SPECIALIZZAZIONE DELLA MAGISTRATURA

- Richiesta dalla Convenzione di Istanbul
- Richiesta dal CSM con delibere del 2008 e 2014 nell'ambito di progetti organizzativi degli uffici giudiziari. Ancora recente richiesta (luglio 2017) su organizzazione uffici.
- Per i magistrati (pubblici ministeri, giudici) la specializzazione (formazione) è necessaria per:
 - - profili di conoscenza tecnica (normativa e scienze complementari);
 - - empatia con la vittima;
 - - particolarità nella valutazione della prova (in particolare criteri di valutazione attendibilità della narrazione della vittima....)

Il Tribunale di Milano

popolazione di circa 2.500.000 abitanti

- Dipartimento della Procura della Repubblica specializzato (Pubblici Ministeri e Polizia Giudiziaria) per i reati di maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) , stalking (art. 612 bis c.p.), violenza sessuale in tutte le sue forme (artt. 609 bis ss. c.p.).
- Due sezioni dibattimentali penali (complessivamente 12 giudici e due presidenti) specializzate nella trattazione dei reati di cui agli artt. 572, 612 bis, 609 bis ss. c.p.
- Tempi medi di definizione dei procedimenti in primo grado per 572, 612 bis c.p., (giudice unico) 223 giorni, per 609 bis ss. c.p. (giudice collegiale) 181 giorni (anno 2015). Dato campione 2017 aumento a 10 mesi.
- Stanza di accoglienza della vittima vulnerabile.
- Dati riferiti al 2016: parti lese donne: 94% per art. 572 c.p.

STRUMENTI DI PROTEZIONE DELLA VITTIMA

Le Leggi

- L. 15/2/1996 n. 66 nuova legge sulla violenza sessuale (reato contro la persona)
- L. 4/4/2001 n. 154 introduce gli ordini di protezione in sede civile
- D.L. 23/2/2009 n. 11 introduce reato di stalking
- Legge 27 giugno 2013 n. 77 ratifica convenzione Istanbul in vigore 1 agosto 2014
- Legge 15 ottobre 2013 n. 119 c.d. sul

LA SCELTA DELLA DONNA

- Consapevolezza (senza volontà non si può agire)
- Valutazione del rischio individuale (ogni operatore della Rete)
- Strumento civile (ordine di protezione)
- Strumento penale (denuncia)
- Necessità di assicurare risposta giudiziaria in tempi brevi, efficace, protettiva

STRUMENTI DI PROTEZIONE DELLA VITTIMA

Gli istituti processuali

- Tempi ragionevoli (priorità di questi processi nell'agenda del giudice)
- Persone offesa soggetto processuale più forte
- Possibilità di ricorrere all'incidente probatorio (anticipazione della testimonianza) anche per le vittime adulte dei reati ex artt. 572, 612 bis, 609 bis c.p.
- Adozione di modalità protette per l'esame della persona offesa maggiorenne in dibattimento in relazione ad una sua

IL CODICE PENALE ITALIANO

Maltrattamenti: la norma

- ◎ “Maltrattamenti contro familiari e conviventi”: Chiunque, fuori dei casi precedenti, maltratta una persona della famiglia o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragione di educazione , istruzione, cura vigilanza o custodia o per l’esercizio di una professione o di un’arte è punito con la reclusione da 2 a 6 anni. Se dal fatto deriva una lesione personale grave si applica la reclusione da 4 a 9 anni; se ne deriva una lesione gravissima la reclusione da 7 a 15; se ne deriva la morte la reclusione da 12 a 24 anni”, norma già modificata dall’art. 4 Legge 1/10/2012 n. 172 in vigore dal 23 ottobre 2012)
- ◎ Procedibilità d’ufficio. Meglio (in assenza di minori) a querela irrevocabile di parte

* Il reato si presenta come reato con condotta a forma libera per la realizzazione del quale non sono previste particolari attività, potendosi realizzare la fattispecie criminosa con *qualsiasi atteggiamento, commissivo od omissivo tendente ad infliggere sofferenze*.

* Reiterazione temporalmente apprezzabile di fatti di violenza fisica e/o morale o di fatti i quali isolatamente considerati potrebbero anche essere non punibili attivata da un dolo generico, omogeneo e costante, cioè da una coscienza, volontà, intenzionalità da parte dell'agente di sottoporre a vessazioni il soggetto passivo del reato, rendendo quindi doloroso il quotidiano dell'attore aggredito.

L'ultima giurisprudenza

- Il delitto di maltrattamenti in famiglia è integrato anche quando le sistematiche condotte violente e sopraffattrici non realizzano l'unico registro comunicativo con il familiare ma sono intervallate da condotte prive di tali connotazioni o dallo svolgimento di attività familiari anche gratificanti per la parte lesa poiché le ripetute manifestazioni di mancanza di rispetto e di aggressività conservano il loro connotato di disvalore in ragione del loro stabile prolungarsi nel tempo (Cass. Sez. VI del 19/3/2014 sentenza n. 15147)
- Stereotipo da eliminare: i periodi di tranquillità sono incompatibili con il maltrattamento

VIOLENZA SESSUALE

- Legge 15 febbraio 1996 n. 66 (“Norme contro la violenza sessuale”) ha ricollocato le fattispecie penali nel titolo XII del codice penale che tutela il bene giuridico della persona riconoscendo la libertà sessuale come bene afferente esclusivamente al patrimonio morale del soggetto.
- La legge ha “festeggiato” i 20 anni di applicazione.
- Si vorrebbe ritornare alla vecchia distinzione fra atto penetrativo e non per un ritenuto troppo potere valutativo del giudice (?)

Come è cambiata la norma

- ◎ Abolizione della vecchia distinzione della violenza carnale, che comportava una penetrazione sessuale fra agente e vittima e atti di libidine, introducendo la **nozione unitaria di atto sessuale**.
- ◎ Violenza sessuale: non solo gli atti che involgono la sfera genitale, bensì tutti quelli che riguardano zone del corpo note, secondo la scienza medica, psicologica, antropologico-sociologica, come erogene

L'ultima giurisprudenza

- Ai fini della configurabilità del reato di violenza sessuale è sufficiente qualsiasi forma di costringimento psico-fisico idoneo ad incidere sull'altrui libertà di autodeterminazione, senza che rilevi in contrario né l'esistenza di un rapporto di coppia coniugale o para-coniugale tra le parti e né la circostanza che la donna non si opponga palesemente ai rapporti sessuali, subendoli, laddove risulti la prova che l'agente, per le violenze e minacce poste in essere nei riguardi della vittima in un contesto di sopraffazione ed umiliazione, abbia la consapevolezza di un rifiuto implicito da parte di quest'ultima al compimento di atti sessuali (Cass. Sez. 3 del 17/2/2015 sentenza n. 39865)
- Stereotipo da eliminare: nei casi di grave maltrattamento per la sussistenza della violenza sessuale occorre provare per ogni singolo atto l'attività di violenza e/o minaccia

Atti persecutori, *stalking*

- **612 bis c.p. (“Atti persecutori”)**, introdotto dalla Legge n. 38 del 2009, è stato inserito nella parte II, titolo XII -delitti contro la persona - capo III – delitti contro la libertà individuale, sezione III – delitti contro la libertà morale- del codice penale per individuare nella libertà il bene protetto dalla norma.

Il delitto è strutturato come reato abituale a forma parzialmente libera, di *danno e di evento*

Presente minaccia o molestia ma anche il verificarsi, in capo alla vittima, di conseguenze sul piano psicologico e comportamentale codificate dal legislatore e che dovranno essere interpretate dal magistrato

La fantasia dello stalker

- Nella fenomenologia delle azioni dello stalker i criminologi individuano le comunicazioni intrusive reiterate e assillanti come le telefonate, la posta, l'invio reiterato di fiori e di doni, i messaggi informatici (*cyberstalking*) e i comportamenti associati quali atti di danneggiamento a beni, far trovare animali vivi o morti, violazioni di domicilio, atti di minaccia o di violenza, annullare o richiedere beni o servizi per conto della vittima, inserzioni e annunci pubblici con l'indicazione di dati personali della vittima, messa in rete di immagini della vittima con connotazioni sessuali, invio di e-mail pornografiche, furto di identità della vittima, delegittimazione della vittima – attraverso false accuse di fatti infamanti – nel contesto relazionale e sociale di riferimento, attivazione di azioni legali strumentali.

Eventi dello stalking

- lo stato di ansia o di paura della vittima, “grave e perdurante”; il fondato timore della vittima per l’incolumità propria o di persone a lei vicine. Eventi di natura soggettiva
- l’alterazione delle proprie abitudini di vita (nr telefono, spostamenti, casa). Eventi di natura oggettiva.

Il problema della querela per lo stalking

- Procedibilità a querela fino a sei mesi dalla consumazione del reato (evento). Regime ispirato al 609 bis c.p..
- Procedibilità d'ufficio se commesso nei confronti di un minore o di una persona affetta da disabilità o in casi di connessione con altro reato procedibile d'ufficio (per esempio rapina o furto con strappo).
- Nuovo regime su revocabilità querela: “La remissione della querela può essere soltanto processuale. La querela è comunque irrevocabile se il fatto è stato commesso mediante minacce reiterate nei modi di cui all'articolo 612 secondo comma (minaccia grave)”.
- Problema della definizione di minaccia grave (a parte i casi di utilizzo di arma). Risolto nel senso che si deve verificare in concreto la gravità della minaccia.
- E' accettata anche la remissione di querela presentata davanti ad un ufficiale di polizia giudiziaria (violazione della ratio della norma)

Sentenza Corte Costituzionale numero 172 del 2014

- Respinge questione incostituzionalità art. 612 bis c.p. in relazione art. 25 Cost. per presunta indeterminatezza della fattispecie sollevata dal Tribunale di Trapani

CONVENZIONE ISTANBUL

- Intervento sui reati c.d. culturalmente orientati (artt. 12 co 5, 42 co. 1). Divieto cause giustificazione
- Interventi per evitare vittimizzazione secondaria
- Istituzione programmi di trattamento per prevenire la recidiva (art. 16 co 2)

CONVENZIONE ISTANBUL

- Intervento su molestie sessuali (art. 40). Problema della copertura penale del mobbing anche sessuale oggi represso con l'applicazione dell'art. 572 c.p. soltanto in ambienti di lavoro parafamiliari
- Divieto di metodi alternativi di risoluzione dei conflitti o di misure alternative alle pene obbligatorie (art. 48). Non confondere violenza domestica con "conflittualità"

Reati culturalmente orientati

- Il compimento di condotte da parte di un agente oggettivamente costituenti reato ai sensi della legge penale italiana qualificate da un approccio psicologico – elemento soggettivo del reato- fondato sulla presunta liceità dell'agire derivante da un fattore di natura culturale (religioso, educativo, sociale)

L'ultima giurisprudenza

- In tema di cause di giustificazione lo straniero imputato di un delitto contro la persona o contro la famiglia (572, 609 bis, 570 c.p.) non può invocare, neppure in forma putativa, la scriminante dell'esercizio di un diritto correlata a facoltà asseritamente riconosciute dall'ordinamento dello Stato di provenienza, qualora tale diritto debba ritenersi oggettivamente incompatibile con le regole dell'ordinamento italiano, in cui l'agente ha scelto di vivere, attesa l'esigenza di valorizzare – in linea con l'art. 3 Cost.- la centralità della persona umana, quale principio in grado di armonizzare le culture individuali rispondenti a culture diverse e di consentire l'instaurazione di una società civile multietnica (Cass. Sez. 3 del 29/1/2015 sentenza n. 14960)

**LEGGE CONTRO IL FEMMINICIDIO:
D.L. 14 agosto 2013 n. 93 convertito
nella Legge 15 ottobre 2013 n. 119**

**Rafforzamento del soggetto
processuale persona offesa**

INTERVENTI GIURIDICI

Le aggravanti

- Circostanza aggravante comune : avere commesso un reato contro la vita, l'incolumità individuale e la libertà personale in presenza o in danno di un minore di anni 18 o di una persona in stato di gravidanza (art. 61 n. 11 quinquies).
- **Problema del reato c.d. di violenza assistita** : artt. 572 ,61 n. 11 quinquies c.p. (reato aggravato) o artt. 81, 572 c.p. (pluralità di reati) ?
- Art. 609 ter c.p. "Circostanze aggravanti": innalzamento a persona che non ha compiuto gli anni 18 (prima era 16) quale soglia per l'applicazione dell'aggravante (da 6 a 12 anni) della violenza sessuale commessa dall'ascendente, genitore, anche adottivo, tutore . Applicazione dell'aggravante se 609 bis c.p. commesso "nei confronti di donna in stato di gravidanza" (5-ter) e "nei confronti di persona della quale il colpevole era il coniuge, anche se separato o divorziato, ovvero colui che alla stessa persona è o è stato legato da relazione affettiva anche senza convivenza".
- Scelta di punire più gravemente l'aggressione realizzata da persona legata potenzialmente più legata alla donna

Le informazioni nella fase cautelare

- Art. 299 c.p.p.. I provvedimenti relativi all'adozione di misure coercitive (tutte) "applicate nei procedimenti aventi ad oggetto delitti commessi con violenza alla persona (612 bis, 572 c.p.) devono essere immediatamente comunicati, a cura della polizia giudiziaria, ai servizi socio-assistenziali e al difensore della persona offesa o alla persona offesa (necessità che la vittima sappia dove si trovi l'aggressore).
- La richiesta di revoca o di sostituzione di tutte le misure applicate per i delitti commessi con violenza alla persona devono essere notificate a cura del richiedente ed a pena di inammissibilità - (sanzione processuale)- alla P.O. la quale entro 2 giorni può presentare memorie (necessità che la vittima possa interloquire su quanto prospettato dall'indagato....per esempio intervenuta riappacificazione della coppia)

L'ultima giurisprudenza

- L'inammissibilità dell'istanza di revoca o sostituzione della misura cautelare personale applicata nei procedimenti aventi ad oggetto delitti commessi con violenza alla persona, prevista dall'art. 299 comma terzo c.p.p., quale conseguenza della mancata notifica della richiesta medesima a cura della parte richiedente alla persona offesa è rilevabile d'ufficio e non può essere sanata sino al formarsi del giudicato (Cass. Sez. 2 del 20/6/2014 sentenza n. 29045).
- Il richiedente ha un onere di ricerca della persona offesa. In caso di irreperibilità può avanzare comunque la richiesta.
- Vale la notifica della richiesta a mezzo pec presso il difensore nominato della persona offesa (Cass. Sez. II penale udienza 11/1/2017 in corso di pubblicazione)

ARRESTO IN FLAGRANZA DI REATO

- Art. 382 c.p.p.
- Obbligatorio per 612 bis, 572, (609 bis) c.p.
- Corte di Cassazione Sezioni Unite n. 39131/16 del 24/11/2015
- “Non può procedersi all’arresto in flagranza sulla base di informazioni della vittima o di terzi fornite nella immediatezza del fatto”
- Esclusa ipotesi del c.d. inseguimento investigativo (si a quello fisico)
- Introduzione arresto differito nelle 48 ore (reati c.d. da stadio)

Allontanamento d'urgenza dalla casa familiare – utile per i reati c.d. sentinella-

- Introduzione di una misura parzialmente limitativa della libertà ad iniziativa della Polizia Giudiziaria “previa autorizzazione del pubblico ministero, scritta oppure resa oralmente e confermata per iscritto o per telematica” ma avente natura di atto complesso e quindi distonico rispetto all'autonomia processuale dei due soggetti P.G. e P.M. in caso di arresto e/o fermo.
- Art. 384 bis c.p.p. “Gli ufficiali ed agenti di p.g. hanno facoltà di disporre.....l'allontanamento urgente dalla casa familiare con il divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla P.O. di chi è colto in flagranza dei delitti di cui all'articolo 282 bis comma 6 (570,571,**582** procedibili ufficio o aggravate, 600 bis, ter, quater, 609 bis, ter ,quater, quinquies,octies, **612** u.c.c.p.), ove sussistano fondati motivi per ritenere che le condotte criminose possano essere reiterate ponendo in grave ed attuale pericolo la vita o l'integrità fisica o psichica della persona offesa”

Altre disposizioni

- Incidente probatorio per 572 c.p. (già previsto anche per parti lese adulte ma mai applicato nell'esperienza giudiziaria)
- Necessità per il Pubblico Ministero di notificare alla persona offesa l'avviso della richiesta di archiviazione “per i delitti commessi con violenza alle persone” con possibilità di interloquire anche mediante opposizione entro 20 giorni (prima erano 10) *
- L'avviso ex art. 415 bis c.p.p. deve essere notificato, quando si procede per i reati ex artt. 572 e 612 bis c.p. anche alla P.O. (necessità che la P.O. conosca la fine dell'attività preprocessuale e che valuti la consistenza del materiale probatorio per eventuale richiesta giudizio abbreviato)

“Delitti commessi con violenza alle persona”

- L. 119/2013
- Art. 299 comma 2 bis c.p.p (Revoca e sostituzione delle misure coercitive e interdittive)
- Art. 408 co. 3 bis c.p.p. (Richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato)

Sentenza Corte di Cassazione Sezioni Unite n. 10959/16 del 29/1/2016

- Ricostruzione fonti internazionali
- Principi affermati:
- 1) definizione fonti internazionali che entrano nell'ordinamento e influiscono sull'applicazione del diritto. “Le norme convenzionali recepite attraverso leggi di ratifica sono infatti sottoposte, anche alla luce del primo comma dell’art. 117 Cost, all’obbligo di interpretazione conforme che impone, ove la norma interna si presti a diverse interpretazioni, di privilegiare quella che è più conforme al diritto internazionale”

Sentenza Corte di Cassazione Sezioni Unite n. 10959/16 del 29/1/2016

- 2) l'espressione "violenza alle persone" deve essere intesa in senso ampio comprensiva non solo delle aggressioni fisiche ma anche morali o psicologiche e che lo stalking rientri tra le ipotesi significative di violenza di genere che richiedono particolari forme di protezione a favore della vittime

Conseguenze

- Interpretazione della nozione violenza alle persone come violenza non solo fisica ma anche psicologica
- Diretta applicazione dei principi e delle definizioni del diritto comunitario all'ordinamento interno purchè non vi sia contrasto con norme positive (in tale caso questione di legittimità costituzionale o rinvio alla Corte Europea per interpretazione conforme)

Altre disposizioni L. 119/2013

- Possibilità di procedere ex art. 498 c.p.p. all'audizione dibattimentale della vittima maggiorenne particolarmente vulnerabile dei reati – fra gli altri- di cui agli artt. 572, 612 bis c.p.- con particolari modalità di protezione (paravento, specchio unidirezionale)
- **Intervento sul ruolo di udienza del giudice** (art. 132 bis disp. att. c.p.p.) per la trattazione prioritaria dei reati ex artt. 572, 612 bis c.p. (rito monocratico) e 609 bis ss c.p. (rito collegiale). Importante per Tribunali non organizzati in sezioni specializzate.
- Delibere CSM in tema di violenza domestica del 2008 (N. 4/RI/2008) ripresa nel 2014 (specializzazione magistratura inquirente e giudicante)

PERMESSO DI SOGGIORNO

Vittima

- ...Per le vittime di violenza domestica (572, 582, 583, 583 bis, 605, 609 bis e 612 bis c.p. o uno dei delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza -380 c.p.p.-) quando emerge un concreto ed attuale pericolo per l'incolumità come conseguenza della scelta di sottrarsi alla violenza o per effetto delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini il questore con il parere favorevole dell'A.G. procedente ovvero su proposta di quest'ultima rilascia un permesso di soggiorno ai sensi dell'art. 5 comma 6 D.Lvo 286/1998 (motivi umanitari)
- Definizione di violenza domestica: "...uno o più atti gravi ovvero non episodici di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica (??) che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima
- **Possibile stereotipo difensivo su attendibilità racconto parte lesa – da valutarsi in modo penetrante dal giudice- in merito strumentalità denuncia per ottenere permesso di soggiorno**

PERMESSO DI SOGGIORNO Agente violento

- Revoca del permesso di soggiorno per lo straniero in caso di condotta incompatibile con le finalità dello stesso su segnalazione del Procuratore della Repubblica o dei servizi sociali
- Revoca del permesso di soggiorno ed espulsione (facoltativa) sul piano amministrativo per lo straniero condannato anche con sentenza non definitiva – anche c.d. di patteggiamento ex art. 444 c.p.p.- per i reati di cui agli artt. 572, 582, 583, 583 bis, 605, 609 bis e 612 bis c.p. o per uno dei delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ai sensi art. 380 c.p.p..
- **Rischio aumento del sommerso per paura perdita permesso di soggiorno e quindi fonte reddituale ?**

GRATUITO PATROCINIO

- Nonostante l'utilizzo da parte del legislatore del verbo "può" l'accesso al gratuito patrocinio deve ritenersi un diritto incondizionato per le persone offese dei reati catalogo elencati dalla norma a prescindere da ogni valutazione discrezionale ad opera del giudice il quale dovrebbe semplicemente verificare la ricorrenza di uno dei reati elencati dalla norma
- Sono falsi problemi: l'intervenuta assoluzione, la riqualificazione giuridica del reato (per esempio scomposizione dell'art. 572 c.p. in reati procedibili a querela di parte)

D.Lvo 15 dicembre 2015 n. 212

Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norma minime in materia di diritti assistenza e protezione delle vittime di reato (in vigore dal 20 gennaio 2016)

DIRITTO ALLE INFORMAZIONI

- Art. 90 bis c.p.p. (“Informazioni alla persona offesa”)
- Viene introdotto un diritto alla conoscenza – “in una lingua a lei comprensibile” (diritto alla informazione consapevole)- “sin dal primo contatto con l’autorità procedente” (polizia, giudiziaria, autorità giudiziaria)

DIRITTO ALLE INFORMAZIONI

- **Processo:**
- modalità presentazione atti (denuncia/querela) e ruolo che assume varie fasi;
- stato procedimento;
- richiesta archiviazione;
- assistenza legale anche gratuita;
- traduzione atti del procedimento art. 143 bis c.p.p. (persona non conosce lingua italiana e vuole fare dichiarazioni);
- misure di protezione a sua tutela;
- modalità risarcimento danni;
- rimessione querela e mediazione;
- facoltà per processi sospesi per messa alla prova o richiesta

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE SULLO STATUS DETENTIVO DELL'AGGRESSORE

- Art. 90 ter c.p.p. (“Comunicazioni dell'evasione e della scarcerazione)
- Per delitti commessi con violenza alla persona
- Richiesta della persona offesa (?)
- Impulso d'ufficio per evasione e sottrazione internamento
- Salvo istituto di cui all'art. 299 c.p.p. (interlocuzione preventiva sulla richiesta di modifica delle misure cautelari)

DIRITTO ALLE INFORMAZIONI

- Nessuna sanzione processuale in caso di omissione
- Responsabilità disciplinare ed eventualmente civile dell'operatore
- Necessità di informazioni effettive, consapevoli e non burocratiche (scheda precompilata e tradotta in diverse lingue? Nella pratica avviene questo.....)

Definizione di vulnerabilità della persona offesa

- Art. 90 quater c.p.p. (“Condizione di particolare vulnerabilità)

- - desumibile da:

(condizioni soggettive): età, stato di infermità o di deficienza psichica, se persona offesa è affettivamente, psicologicamente, o economicamente dipendente dall'autore del reato;

(condizioni oggettive): tipo di reato, modalità e circostanze del fatto per cui si procede:

AGENZIA PER LA VITTIMA VULNERABILE

- Manca un'agenzia di accoglienza multidisciplinare per la vittima vulnerabile
- Manca una normativa specifica che indichi il soggetto che definisca la «vulnerabilità della persona offesa» (nelle indagini il Pubblico Ministero ?)
- Le informazioni sono trasmesse in modo meccanico

Tutela processuale della vittima vulnerabile

- art. 351 c.p.p. S.I. Polizia Giudiziaria: presenza esperto; cautela per evitare contatti con l'indagato; regola di evitare più atti di sommarie informazioni;
- Art. 362 c.p.p. S.I. Pubblico Ministero: presenza esperto; cautela per evitare contatti con l'indagato; regola di evitare più atti di sommarie informazioni;
- Art. 392 c.p.p. : ampliamento casi incidente probatorio per testimonianza vittima vulnerabile

Il materiale probatorio

- La testimonianza della persona offesa del reato può costituire da sola prova sufficiente per pervenire ad un giudizio di colpevolezza, anche in assenza di riscontri esterni, purchè il Giudice sottoponga tale prova dichiarativa ad un vaglio scrupoloso in quanto la persona offesa è, al pari dell'imputato, portatrice di un interesse nel processo
- Stereotipi da superare: inattendibilità sulla base di un racconto diversificato che non sia sovrapponibile; assenza di denunce per molti anni; sentimenti di ambivalenza verso l'imputato.

L'ultima giurisprudenza

- In tema di valutazione della prova testimoniale l'ambivalenza dei sentimenti provati dalla persona offesa nei confronti dell'imputato non rende di per sé inattendibile la narrazione delle violenze e delle affezioni subite imponendo solo una maggiore prudenza nell'analisi delle dichiarazioni in senso al contesto degli elementi conoscitivi a disposizione del giudice (Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto corretta la sentenza impugnata sul punto della credibilità delle dichiarazioni rese dalla persona offesa di violenza sessuale in danno del proprio partner cui era rimasto accanto "sia per paura, sia perché gli voleva bene" , Cass. Sez. 6 del 13/5/2015 sentenza n. 31309)

Due problemi aperti

- **“Trattamento” dell’autore del reato:** legislatore del 2013 soltanto accennato (“ Quando l’imputato si sottopone positivamente ad un programma di prevenzione della violenza organizzato dai servizi del territorio il responsabile del servizio ne dà comunicazione al P.M. e al Giudice ai fini della valutazione ai sensi dell’art. 299 comma 2 c.p.p.” (attenuazione delle esigenze cautelari). Necessario per evitare casi recidiva.
- **Valutazione del rischio che la singola donna sta correndo.** La sottovalutazione del rischio costituisce una delle cause maggiori del **femminicidio che non è mai un evento inevitabile.**

PERCHE' I FEMMINICIDI

- Mancata denuncia da parte della donna
 - Trascuratezza nella trattazione della denuncia (responsabilità disciplinare, civile, eventualmente penale dell'operatore)
 - **Non adeguata valutazione del rischio:** la singola valutazione del rischio di recidiva da parte del magistrato diventa un'operazione estremamente difficile e a volte casuale perché si adottano i normali parametri di valutazione non potendo il giudice ricorrere a consulenti esterni (art. 220 c.p.p.)
- * Esistono adesso strumenti scientifici per una corretta

DECALOGO PER AVVOCATI

- **ACCOGLIENZA**
- Predisporre un clima in cui l'assistita sia libera di raccontare la sua storia senza esprimere giudizi o valutazioni di natura morale. La donna

DECALOGO PER AVVOCATI

- **PATROCINIO A SPESE DELLO STATO**
- Le leggi 66/1996 e 119/2013 hanno introdotto la possibilità di richiedere il patrocinio a spese dello Stato per le parti lese – anche maggiorenni – dei

Per concludere

- Processo penale intelligente:
 - * Tempi
 - * Specializzazione di tutti soggetti
 - * Protezione della vittima nel processo
 - * Intervento del sistema della rete protettiva in favore della vittima
 - * Abbattimento stereotipi culturali e giudiziari



cod. 1305.250

collana: Strumenti per il lavoro
sociosociale e ed evolutivo

volume in corso di pubblicazione

Fabio Roia

CRIMINI CONTRO LE DONNE

Politiche, leggi, buone pratiche

Ogni volta che una donna viene uccisa per mano di un uomo si aggiorna il contatore delle morti da relazione, ci si indigna ma poi ci si rassegna. Nelle testate giornalistiche la notizia scivola sempre più in basso. Eppure i femminicidi sono tragedie assolutamente evitabili. Le convenzioni e le leggi, in Europa e in Italia, ci sono. Le politiche pensate per creare un diverso approccio culturale nei confronti del rispetto del genere femminile anche. Si tratta allora di lavorare sulla cultura, di applicare gli istituti, di fare i processi in maniera intelligente, di lavorare con un approccio multidisciplinare sul caso, di formare tutti gli operatori che vengono a contatto con una donna vittima di violenza.

L'Autore ha voluto raccogliere tutto il materiale esistente – convenzioni internazionali, leggi nazionali, provvedimenti di indirizzo politico, buone pratiche adottate – per creare uno strumento di informazione e di formazione utile a tutti i soggetti – magistrati, avvocati, operatori di polizia giudiziaria, assistenti sociali, operatrici dei centri antiviolenza, personale sanitario – che ogni giorno, per passione o per necessità, si trovano a contatto con una donna vittima di una delle tante forme di violenza che l'ineguaglianza del genere maschile è in grado di provocare.

Nel capitolo introduttivo *Non è mai l'otto marzo* l'autore ha voluto però raccontare, con un linguaggio libero e poco tecnico, tutto quello che si nasconde realmente dietro il fenomeno della violenza di genere, dalla difficoltà ad operare, ai pregiudizi esistenti, agli effetti anche terapeutici di un processo penale condotto con sensibilità e capacità.

Crimini contro le donne è dunque un libro poliedrico perché presenta tratti narrativi e da manuale agile ed è corredato da una serie di strumenti utili per chi deve poi concretamente operare con la sofferenza. Con il chiaro messaggio che in questo settore l'improvvisazione non è consentita.

Fabio Roia è magistrato dal 1986. Già sostituto procuratore presso la Procura di Milano addetto al Dipartimento "fasce deboli", è stato componente del Consiglio Superiore della Magistratura nella consiliatura 2006-2010. Successivamente ha ricoperto la carica di Presidente di collegio nella sezione specializzata del Tribunale di Milano per reati commessi in danno di soggetti deboli. Attualmente svolge le funzioni di Presidente di Sezione presso il Tribunale di Milano, nella sezione misure di prevenzione ed è componente, quale magistrato designato in rappresentanza di tutti gli uffici giudiziari della Lombardia, al tavolo permanente in tema di "interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza" istituito dalla Regione Lombardia in attuazione della Legge Regionale 11/2012. Collaboratore del blog del *Comere della Sera* la *27 Ora*, nel 2016 è stato premiato dal Corpo Consolare di Milano e della Lombardia "per il suo costante impegno nel contrasto alla violenza contro le donne". È autore, con Stefania Crema, di *La tutela dell'infanzia. Normativa ed intervento giudiziario* (Unicopli, 2004) e, con A.C. Baldry, di *Strategie efficaci per il contrasto ai maltrattamenti e allo stalking. Aspetti giuridici e criminologici* (FrancoAngeli, 2012).

